

La Repubblica 1 Novembre 2007

Mercadante deve tornare in carcere

Alla fine, il tribunale non ha dato molto credito al verdetto dei suoi periti e ha deciso di rispedire Giovanni Mercadante in carcere. Una decisione a sorpresa quella depositata ieri dalla seconda sezione del tribunale, presieduta da Antonio Prestipino dopo che i due medici dell'ospedale Gemelli di Roma, incaricati di verificare le condizioni di salute dell'ex deputato regionale di Forza Italia, a giudizio per associazione mafiosa, ne avevano dichiarato la «incompatibilità con la permanenza in carcere. Ma alla tesi dello psichiatra Gino Pozzi e del medico legale Antonio Oliva, i giudici hanno preferito quella dei periti della procura secondo i quali invece la grave sindrome ansioso-depressiva di cui soffre Mercadante sarebbe migliorata e può tranquillamente essere curata in carcere. E così, dagli arresti ospedalieri senza piantonamento in un ospedale romano in cui l'ex deputato è ricoverato già da alcuni mesi, a partire dal 15 novembre Mercadante dovrà passare in cella. I giudici hanno deciso di non dare al provvedimento decorrenza immediata per consentire all'imputato di completare le cure, poi verrà assegnato ad una struttura penitenziaria dotata di un centro diagnostico e clinico attrezzato per le cure psichiatriche.

Gli arresti in clinica erano stati concessi al medico e politico accusato di essere stato al servizio di Cosa Nostra proprio per le sue condizioni fisiche e mentali e in particolare per la depressione che lo aveva preso dopo l'arresto e dopo che uno dei figli era rimasto coinvolto in un gravissimo incidente stradale. Su richiesta dei pubblici ministeri Nino Di Matteo e Domenico Gozzo, però, all'inizio di ottobre, il collegio presieduto da Antonio Prestipino ha riesaminato la situazione, e ordinato una perizia medica collegiale a fronte di due verdetti diversi: quello dei periti dell'accusa che chiedeva il ritorno in carcere del deputato e quello dei periti della difesa che chiedevano la remissione in libertà. Alla fine, i sanitari nominati dal tribunale avevano consigliato gli arresti domiciliare, mai giudici hanno optato per la compatibilità col regime carcerario.

Mercadante è sotto processo assieme ad altri imputati di una tranne del processo Gotha. 11 20 novembre la prossima udienza. A questo punto sarà da vedere se l'uomo politico vorrà presenziare al dibattimento o no.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS